



Coordinamento Sindacale Territoriale
Unicredit Banca Veneto Centrale

OBBLIGHIAMOLI A CAMBIARE

L'attuale incertezza che avvolge il pianeta, sicuramente più marcata nel nostro settore, lo è ancora di più per i dipendenti Unicredit. Come molti già sanno, il CDA dell'azienda è in scadenza a maggio ma il nuovo assetto di governo verrà definito nella prossima riunione del consiglio stesso fissata per il 12 febbraio prossimo. L'anticipo della decisione si spera limiti l'incertezza e venga apprezzato dal mercato.

Lavorare bene in queste condizioni è dunque ancora più difficile.

Per fortuna una certezza almeno ci rimane. Il modo di lavorare dei nostri managers che di fronte a tutti i dubbi che il futuro prossimo ci riserva, riescono imperterriti a replicare se stessi e le due cose che sanno fare (i consuntivi e le pressioni commerciali) in modo granitico e imperturbabile. La capacità di mettersi in discussione è una dote da sempre assente in UCB; l'accettazione del contraddittorio la stiamo vedendo sparire, mentre sta comparando la negazione della realtà. Ormai non sono più sporadici i casi in cui si sente affermare che "la crisi è finita", in barba ad ogni evidenza.

Chi si aspettava che qualcosa cambiasse dopo la bufera degli ultimi mesi, i cui effetti sono ancora lontani dal cessare, si sbagliava. Chi pensava che la crisi avrebbe potuto diventare un'occasione per reimpostare il rapporto con i clienti, si sbagliava. Chi ha sentito dire che il modo di fare banca non sarebbe più stato lo stesso, si è sbagliato. Anche chi sperava che il ruolo del "capo" potesse trasformarsi e diventare di vero supporto alla rete, si sbagliava.

Ci troviamo dunque a lavorare con le stesse modalità di prima ma in un contesto reso molto più difficile dalla diffidenza dei clienti e dalla necessità aziendale di contrarre i costi allo spasimo. Ovviamente chi paga il prezzo più alto per tutto ciò siamo sempre noi, cioè gli stessi che prima raccoglievano le briciole.

Invitiamo dunque una volta di più colleghe e colleghi a non lasciare più alcuno spazio ad ogni tipo di pressione commerciale e ad attingere solo al proprio buon senso e alla propria professionalità nell'impostare il lavoro quotidiano coi clienti che, lo sappiamo bene, questo apprezzano.

Suggeriamo infine ai rappresentanti aziendali di ricercare i costi da tagliare tra alcune figure di sintesi la cui funzione diventa ogni giorno più residuale e il cui mantenimento nell'organizzazione aziendale impedisce l'assunzione di forze fresche che permetterebbe di tenere aperte le filiali in condizioni di maggiore dignità.

Veneto Centrale, 26/1/09

I Coordinatori Territoriali